

Luigi Carnelli

B21

LA CAPPPELLANIA del BENEFICIO ECCLESIASTICO
di SANT'ANTONIO da PADOVA
istituita presso l'ALTARE omonimo nella
CHIESA di SANTA MARIA in Gorla Magg.
dal Rev.do Prete BORSANO don ANGELO MARIA
PREVOSTO DI GATTICO (Novara) nel 1697

Don ANGELO MARIA BORSANO, figlio di Antonio e di Rosa BORNIOI, nacque in GORLA MAGGIORE da famiglia Gorlese. Sconosciuto è il suo anno di nascita e si sa solo che venne ordinato Sacerdote e raggiunse la carica di Prevosto di GATTICO.

Non per questo cessò di amare il Suo paese e la Sua Chiesa parrocchiale e ancora nel pieno vigore degli anni, volle istituire un BENEFICIO ECCLESIASTICO, con le necessarie dotazioni, e con l'obbligo di celebrazione di Sante Messe all'ALTARE DI SANT'ANTONIO da PADOVA esistente nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria di Gorla Maggiore.

Dà una annotazione di carte d'archivio, risulta che in data 22 Agosto 1697 Don ANGELO MARIA sottoscrive l'atto di costituzione del Beneficio. (Testamento del 30 Aprile 1718)

I beni che garantivano il reddito per il soddisfacimento delle necessità di un CAPPELLANO per celebrare le Sante Messe, consistevano in UNA CASA di ABITAZIONE, con pertinenza di terra, acquistata da Lui già nel lontano 1678 (13 Ottobre) dalla Nobile Famiglia dei MARCHESI TERZAGHI di GORLA MAGGIORE e precisamente dal Canonico Ordinario del Duomo di Milano Mons. CARLO TERZAGHI.

La CASA composta di quattro luoghi (stanze) interni e 2 superiori con orto, corte, scala, lobbia e cascina, aveva in quel tempo un notevole valore essendo pagata ben Lire Imperiali OTTOCENTO.

Durante la Sua vita, specie negli ultimi anni, do BORSANO, redasse diversi testamenti che migliorano le dotazioni del beneficio. Il primo testamento redatto nell'anno 1715 dal Notaio PUSTERLA di Lonate Ceppino (famiglia legata alla vicende Gorlesi per un matrimonio di uno dei suoi componenti con una MONETA); il secondo nel 1716 (il 1 ° Maggio) da un rappresentante della stessa stirpe dei Moneta ; Messer DIONIGI (di importante interesse per le vicende Gorlesi) e il terzo ed ultimo testamento da cui si notano leggere variazioni ancora dal notaio PUSTERLA il 30 Aprile 1718. Quest'ultimo atto vergato a Lonate Ceppino è sottoscritto dal nostro Don ANGELO MARIA BORSANO alla presenza del Prete GRIANTO don CARLO ANTONIO - Parroco di Fagnano Olona , che fungeva probabilmente oltre che da testimonia anche da rappresentante apostolico.

In tale atto il Prevosto di Gattico Don ANGELO MARIA BORSANI (Borsano) conferma le dotazioni dell'istituzione del lontano 1697 e prevedendo la sua prossima fine, nomina Esecutore Testamentario il Rev. GIO BATTA GIRO (Girus) del Seminario San Carlo di Arona per l'espletamento delle donazioni e delle disposizioni, che contemplavano :

1°) Il passaggio dei " DIRITTI " (Jus) del Beneficio di Sant'Antonio in Gorla Maggiore, al momento del suo decesso ai PARROCI, " pro tempore " di GORLA MAGGIORE e di SOLBIATE OLONA, che in quel tempo erano rispettivamente :

Don CARLO FRANCESCO FERIOBI per la Parrocchia di GORLA MAGGIORE
Don ANTONIO RADICI per la Parrocchia di Solbiate Olona

2°) un " VITALIZIO " di Lire imperiali 1000.== (mille) affonte di un altro Beneficio istituendo nella CHIESA di GATTICO, dove veniva assegnato alle funzioni di Cappellano il Chierico DEGLIA di famiglia Gorlese.

- 3°) LEGATO per la celebrazione di Sante Messe nella CHIESA COLLEGIATA di ARONA , presso la Cappella del Santissimo Rosario.
- 4°) DONAZIONE della somma di Lire imperiali 500.== (cinquecento) all'OSPEDALE MAGGIORE di MILANO.
- 5°) LASCITO di QUATTRO (4) grandi QUADRI alla Chiesa di Santa Maria di Gorla Maggiore
- 6°) LEGATO per la celebrazione di Sante Messe, alla Chiesa di San CARLO in ARONA.
- 7°) LASCITO di uno " schioppo " a Messer TREZZI (Trettius) di Gorla Maggiore.

Il 20 Febbraio 1722 il Rev.do GIRO di ARONA dichiara al Parroco di Gorla Maggiore di aver fedelmente adempiuto ai contenuti del testamento e di aver provveduto a tacitare i " DIRITTI " dei fratelli minori di Don ANGELO riguardanti l'eredità.

A prova di tale asserzione risulta allegato alla pratica d'archivio, la dichiarazione d'assenso della madre ROSA BORNIOLO, la quale asserisce di rinunciare ad ogni pretesa anche a nome dei " minori " .Il documento firmato in presenza del Prete PIETRO GALLO, Cappellano in Gorla Maggiore, è corredato da un'autorizzazione del SENATO MILANESE concedente il beneplacito per l'operazione.

L'avvenenza della FAMIGLIA BORSANI è dimostrata dall'ingente patrimonio che il Rev.do GIRO dichiara essere in parte depositato presso il BANCO di Sant'AMBROGIO di MILANO e in parte in fondi dichiarati disponibili dall'Esecutore testamentario , consistenti in :

Lire Imperiali	42988.==	in beni mobili ed immobili
"	"	433.26.20 in fitti maturati
"	"	678. 7. 6 in Crediti vari.

Presumibilmente la Cappellania di Sant'Antonio, servì dalla fondazione del 1697 al 1718 alla celebrazione di Sante Messe, attraverso la destinazione di un CAPPELLANO MERCENARIO, oppure alle necessità della Famiglia BORSANI e del Suo fondatore. Ma può anche presumersi che il Prete GALLO indicato nell'atto notarile fungesse da Cappellano.

Note d'archivio riflettenti l'Amministrazione dei beni della Parrocchia annotano nel 1728 un credito della stessa di L. 400?=(imperiali) da ~~per~~ imputarsi al Rev. ANTONIO TRONCONO,= Questo credito è chiaramente segnalato come proveniente dal Beneficio ed è anche possibile che lo stesso Don TRONCONI sia stato il Cappellano addetto alla celebrazione dei Santi Riti.

Più avanti, precisamente il 4/10/1732 il Parroco di Gorla Maggiore, riesce con la necessaria autorizzazione della Curia Arcivescovile di Milano, a migliorare la posizione del Beneficio, effettuando un cambio di proprietà ancora con il MARCHESSE TERZAGHI e rendendo così più confacente ai bisogni del Beneficio la proprietà..Ciò può essere la conferma della volontà di avere un Cappellano risiedente in Gorla Maggiore, come del resto faceva presumere la dotazione della casa.

Dal 1718 al 1741 non vi sono però tracce di sicura assegnazione dei compiti e solo nel 1741 risulta iniziare l'attività di Don FRANCESCO PEDRETTI come espressamente nominato allo scopo.

Don FRANCESCO rimase in attività in Parrocchia fino al 1776 e numerose so-

e al Clero ebbero ad essere dallo Stato avocate a un'istituzione civile. La confluenza in tale organismo fece sparire ogni accenno alla provenienza dei fondi e la recente trasformazione in ENTE COMUNALE di ASSISTENZA né mutò le fisionomie. Le ingiurie delle trasformazioni in titoli di stato e l'enorme svalutazione del " tempi " hanno fatto il resto. Ogni traccia è sepolta che un lieve filo d'archivio.

Ma la soppressione del BENEFICIO avvenuto agli albori del secolo XIX° obbligava ugualmente i Parroci del luogo a sopportare i pesi inerenti la celebrazione delle Sante Messe. Solo attraverso la richiesta di continue riduzioni si giunse quasi ai nostri giorni all'annullamento delle disposizioni.

Tra il 1846 e il 1860 , per la necessità di ampliamento della Parrocchiale e per usufruire del Legato TERZAGHI Marchese ALESSANDRO di Lire 500000 (cinquantamila) l'altare venne distrutto=

Fu Don MABROGIO TAJANI, durante la Iª GUERRA MONDIALE, precisamente nel 1917 , rinnovare la tradizione del culto a Sant'Antonio , sistemando in una nicchia della Chiesa rinnovata la statua del Santo da Padova. Il dono munifico venne dalla signora VIRGINIA FRONTIVI vedova FUMAGALLI , donna di nobile cuore e di alte virtù , che volle dare al popolo Gorlese la continuità della veneranda tradizione.